Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 17 Settembre 1924 — Anno XX — Num. 78

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 3.—
Nel corpo del giornale » 5.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, a firma del suo Presidente On. Uff. Emilio Borzino, ha inviato alla famiglia dell'on. Armando Casalini il seguente telegramma:

" L'esecrando assassinio del Deputato Armando Casalini colpisce ancora una volta al cuore la concordia della Nazione. Il lutto di codesta famiglia è lutto del Parlamento e dell'Italia. I liberali italiani s'inchinano commossi all'incommensurabile dolore Vostro, preganDoVi di accettare l'espressione del loro cordoglio profondissimo come auspicio che cessino gli orrendi odî civili nella riaffermata concorde unità di tutti gli italiani „.

"UOMINI, PACE!„

In un telegramma alla famiglia dell'on. Armando Casalini, i Combattenti italiani, inchinandosi, riverenti e commossi, innanzi al dolore della moglie, della madre, dei figli, colpiti dalla esecranda sciagura, e cospargendo la tomba del compagno caduto di tutti i fiori del loro amore e della loro fede, invocano che dal suo sangue « risorga santificata la Patria ». Uguali sentimenti sono espressi nel loro messaggio e in quello dei Mutilati. Da tutti, in questi giorni, si chiede la tregua degli animi e si auspica il ritorno alla concordia. Pur le opposizioni, constatando che « questo nuovo delitto non è che il prodotto dello stato di violenza, che da troppo tempo avvelena l'anima della Nazione », riaffermano « ancora una volta la necessità del pronto ed effettivo disarmo delle mani e degli spiriti di tutti i cittadini, perchè solo il libero dibattito delle idee politiche può restituire agli italiani la garanzia ed il presidio della pacifica convivenza civile ».

Nè si può negare che il Governo e le supreme gerarchie fasciste non abbiano inspirato ogni parola ed ogni atto, dopo il truce delitto, ad alti sensi di civiltà e di responsabilità.

Finalmente, quanti in Italia amano di puro amore la Patria e si mostran pensosi del suo divenire si sono accomunati nel segnare ai meno responsabili la coscienza dei limiti che la lotta politica non deve mai oltrepassare, consacrando con l'esempio il preciso obbligo di ogni cittadino di cooperare al ritorno della normalità politica e spirituale.

Ha ammonito il Direttorio fascista: « senza speculazioni, senza rappresaglie !». E l'on. Mussolini, ad un esponente del fascismo di provincia, il quale l'informava come in seguito al delitto atroce la situazione presso la pubblica opinione si fosse completamente rovesciata a favore dei fasci, ha risposto ribadendo il mònito: « Nè rappresaglie nè violenze! E' non bisogna lasciarsi trascinare da rovesciamenti della situazione, se no, a furia di rovesciamenti, si rovescia l'Italia!».

Benissimo! Il Paese non è il mercato dove ogni partito possa commerciare i propri valori borsistici, giocando, al dischiudersi d'ogni tomba, il mutevole gioco del rialzo o del ribasso. La discussione se il cadavere di Giacomo Matteotti valga quello di Armando Casalini è oscena e pericolosa.

* * *

Anche la stampa partigiana, in questi giorni, ha ritrovato una compostezza ed una serenità che vorremmo non effimere.

Scrivendo di Armando Casalini, il *Popolo d'Italia* ha detto che « la morte ha spezzato il suo sogno e dal sangue sgorgato dalle ferite sale vivo, alto e solenne come un comandamento, a tutti gli italiani, il mònito che vieta la violenza antieroica, che suggella la serie degli incidenti sanguinosi ».

E la *Giustizia* fa eco all'appello generoso:

« Lo Stato è il depositario e il garante della libertà di tutti, e solo a questo patto rappresenta veramente l'ordine e la pace e taglia la strada ad ogni violento che esca coll'arma in pugno designandosi da sè a giudice ed esecutore per la propria giustizia.

« Ecco quello che sente l'anima italiana contristata dal nuovo delitto. Essa lancia l'ultimo appello contro il costume del sangue e della violenza, per il ristabilimento della legge e della pace (che vuol dire, per la restaurazione della libertà e della civiltà d'Italia).

« Chi oserà ribellarsi a tale appello? Chi ardirà sostenere che l'ultimo delitto (l'assassinio dell'on. Armando Casalini) non debba essere veramente l'ultimo ?».

La *Stampa* ripete anch'essa l'auspicio:

« Il grido che unanime deve uscire da ogni cuore di Italiano è uno solo: giù le armi! Giù le armi, e disarmare gli spiriti. Senza questo disarmo l'Italia non avrà mai salvezza, da alcun uomo, da alcun partito. La salvezza è in questo fondamento morale ».

Abbiamo scelto, a caso, alcune invocazioni, di questa e di quella parte politica oggi in più acerbo contrasto. Nè vogliamo ricercare se le parole sieno sincere, perchè non dubitiamo mai delle parole che si profferiscono dinnanzi ad una bara. Solo ci auguriamo che ai propositi corrispondano i fatti. Quella parte della stampa fascista che attacca a fondo la stampa di opposizione riversando semplicisticamente su di essa la responsabilità del gesto criminale di un fanatico, consideri che innanzitutto la tensione degli animi risale alla pressione dell'estremismo giacobino, poi all'uccisione dell'on. Matteotti e, infine, alla reazione settaria e intransigente delle opposizioni. L'ambiente infocato nel quale ci tocca di vivere è prodotto da un complesso di fattori politici e morali, più morali che politici, non da un unico fattore. Ma le opposizioni avvertano esse pure la necessità di assumere da oggi un atteggiamento che non ostenti ad ogni tratto frenesie provocatrici. Al senso di calma e di pacatezza di cui hanno dato prova i dirigenti del fascismo, essi non possono rispondere col consueto spirito di cocciuta viperina intransigenza.

* * *

Giustamente osserva il *Giornale d'Italia* che Matteotti e Casalini sono vittime dell'iperestesia faziosa che ha invaso una parte degli italiani; ma i fanatici, da una parte e dall'altra, non sono che una minoranza. Vi è in mezzo la grande massa del Paese che è equilibrata, moderata e pacifica, rispettosa delle leggi, amante dell'ordine e disgustata di ogni forma di violenza, di oppressione e di prepotenza, desiderosa di un Governo che assicuri la vita serena alle popolazioni, mantenendo alta da un lato l'autorità dello Stato e tutelando dall'altra la libertà e i diritti di tutti i cittadini. Questo è l'irresistibile bisogno del popolo italiano: ed è all'on. Mussolini che il popolo domanda oggi di appagare la sua più ardente aspirazione.

Se l'on. Mussolini ascolterà la voce del Paese, dovrà persuadersi che lo stato d'animo da noi descritto è assai diffuso nelle grandi masse del popolo, così fra i borghesi come fra i proletari: questi e quelli bisognosi di vivere in pace, di lavorare tranquillamente e di non sentirsi ad ogni istante presi da profonde angosce e da intollerabili inquietudini. La rinascita dello spirito liberale alla quale andiamo assistendo da parecchi mesi a questa parte è dovuta precisamente a questo irrefrenabile desiderio di serenità e di pace di un popolo anelante a stabilizzarsi in un assetto che lo preservi dalle scosse, dagli urti, dalle amarezze, dalle sorprese. I cittadini desiderano sentirsi uguali tra loro ed egualmente ossequienti allo Stato sovrano. E si associano al voto che Carlo Del Croix ha espresso ai Congiunti dell'ultimo martire: « Possa dalla vostra disperazione — o Figli, o Sposa, o Madre! — nascere una nuova speranza per l'Italia!»

* * *

All'on. Roberto Farinacci - che, non pago di aver, come sempre, detta in *Cremona Nuova* la parola discorde del suo estremismo virulento, - ha voluto aggiungere alla sua firma, nel libro che raccoglie il compianto dei compagni di fede di Armando Casalini, le parole « non disposto a perdonare », all'on. Farinacci noi ricordiamo quanto invece ebbe a dettare, pur nello strazio, la Vedova di Giacomo Matteotti: « non più vedove, non più orfani di italiani per la mano di altri italiani ». Alla Vedova ha fatto eco la Madre: « non far male, a nessun costo! »

Il dichiarare che nel proprio animo non alberga il sentimento cristianissimo della perdonanza, on. Farinacci, significa volere il susseguirsi delle raccapriccianti violenze partigiane, il perpetuare lo spasimo di certe ferite onde tutti doloriamo, il contrapporre all'ideale della divina Giustizia, il funebre fantasma della vendetta. *Homo homini lupus!* Si crede dunque ancora, fra noi, che ciascuno abbia il diritto di erigersi a giudice ed a giustiziere? Non si augura certo, da chicchessia, un ritorno al nullismo spirituale della rassegnazione tolstoiana, per cui si debba subire il male senza ribellione; ma il segreto della pacificazione è certo assai più nella deplorazione del male, che non nel dichiararsi, ogni giorno, pronto alla vendetta spietata. L'azione punitiva non può venire che dalla Legge codificata, e, quindi, dallo Stato. La faida non può sostituirsi alla Giustizia, in un paese che sa le glorie di Vittorio Veneto.

* * *

Il delitto di Roma è venuto quando al rigurgito delle minacce, alla esagitazione della verbosità faziosa, ai proclami bellicosi, veniva sostituendosi, in seguito anche al colloquio dell'on. Mussolini col Sovrano, una più serena atmosfera morale. Il Governo, pur nel difficile frangente, ha certo adempiuto alla sua promessa di mantenere l'ordine pubblico. Ci sono stati pochi e sporadici tentativi di reazione fascista, subito repressi. Il Governo però, oltre al dovere contingente di mantenere l'ordine, ha anche la missione di normalizzare la vita del Paese, evitando che si approfondiscano le divisioni tra i cittadini. Quando noi abbiamo esortato l'on. Mussolini ad uscire dal chiuso della sua fazione per avvicinarsi all'anima del Paese, non lo abbiamo fatto per una stolta mania di larvata opposizione, ma per la convinzione ferma che l'eterno stato di mobilitazione degli spiriti sia causa d'un grave perturbamento morale e d'uno stato di disagio i quali progressivamente sottraggono al Governo le simpatie ed i consensi. Quasi a dar ragione alla nostra tenace campagna per la civile concordia e a dar la misura del baratro in cui il Paese rischia di precipitare, è sopravvenuto questo assassinio bestiale di Armando Casalini.

Possa la triste e dura lezione delle cose suggerire una resipiscenza unanime per cui, in un domani che speriamo prossimo, gli italiani tutti, di nuovo affratellati, venerino insieme la memoria di Matteotti e di Casalini come quelle di vittime il cui sangue redense l'Italia dalla miseria della faziosità rissaiola e dalla vergogna del crimine politico.

Nell'ora istessa in cui la mano omicida di un volgare delinquente uccideva il padre a cinque fanciulli ignari, il Governo d'Italia decretava l'acquisto allo Stato della casa ove nacque Giovanni Pascoli, il Poeta immortale della Fraternità. Ricordiamone, tutti, oggi e sempre, l'invocazione religiosa:

Uomini, nella truce ora dei lupi,
pensate all'ombra del destino ignoto
che ne circonda, e a' silenzi cupi

che regnano oltre il breve suon del moto
vostro e il fragore della vostra guerra,
ronzio d'un'ape dentro il bugno vuoto.

Uomini, pace! Nella prona terra
troppo è il mistero: e solo chi procaccia
d'aver fratelli in suo timor, non erra.

Pace, fratelli! e fate che le braccia
ch'ora e poi tenderete ai più vicini,
non sappiano la lotta e la minaccia.

Icilio Bianchi

NOTE E COMENTI

Luigi Cadorna.

Sabato, 20 Settembre, data fatidica che ricorda le esultanze della presa di Roma, — epica gesta anche questa compiuta da uno dei Cadorna, — il Popolo Italiano, in postuma ammenda di dovuta riconoscenza, dona al ben degno discendente il Generalissimo Luigi, in Pallanza nativa, la casa che ospiterà le ultime ore placate — e sian molte — di una vita spesa per la Patria.

A Luigi Cadorna l'Italia deve virtualmente la gesta vaticinata allo Scoglio dei Mille dal Poeta Soldato.

A Luigi Cadorna l'Italia deve l'esercito delle 13 vittorie del Carso; a Luigi Cadorna l'Italia deve lo arrestato sfacelo sui prediposti baluardi del Grappa e del Piave, baluardi contro i quali si sono infranti gli ultimi conati dell'Austro - teutonica tracotanza.

E venne la vendicazione.

E fu sempre lo stesso esercito, l'esercito di Cadorna, che dai baluardi è balzato a riconsacrare, oltre le acque sacre del Piave le italiche terre calpestate dall'atavico oppressore, in una galoppata fantasmagorica che ha nel giro di poche ore piantate le insegne di Roma a sventolare sulla Torre di San Giusto e sul Castello di Trento.

Sei anni ormai dalle tragiche giornate.

Dopo le ansie mortali di Caporetto è tornata a brillare la stella d'Italia alla fulgida luce di Vittorio.

Dopo le ancor più mortificanti ansie della triste Caporetto civile, la stella d'Italia rifulge di nuovo alla luce di Roma immortale.

Su Luigi Cadorna, ingigantito nel martirologio del silenzio, rifulge ora la luce della Verità, la luce della Giustizia, la luce della Storia.

E la sua figura appare quale il destino l'aveva forgiata. — Terzo dei Cadorna.

Figura radiosa al pari di quella del Ministro che trasmise la Corona a Vittorio Emanuele; figura radiosa al pari di quella del Generale che per Porta Pia entrò in Roma.

I Mutilati e i Combattenti per la pacificazione.

La Commissione Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra ha emanato il seguente proclama:

«Italiani! Mentre la bara di Armando Casalini, volontario di guerra e deputato al Parlamento, passa per le vie di Roma fra il commosso omaggio del popolo, i mutilati di guerra di tutta Italia chinano, con le loro bandiere abbrunate, anche le loro anime, per ascoltare nella meditazione e nel dolore la voce che si leva ad ammonimento di tutti i cuori dei cittadini, dei reduci, dei lavoratori, di tutti gli umili e i grandi che amano e servono la Patria.

«Giordani, Matteotti, Casalini segnano con il loro sacrificio la ormai quindicennale catena di violenze e di sangue che appesantisce il paese, ne mortifica l'animo e ne inceppa il libero progredire sulla via della civiltà. Non per questo i nostri martiri caddero: non per questo la migliore giovinezza si svenò nelle trincee: non per questo il popolo italiano, desideroso soltanto di pace, di lavoro e di progresso, innalzò la salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria e ne fece il simbolo della sua nuova religione, il propiziatore delle sue nuove fortune.

«I fedeli all'Italia, che sono in tutte le classi e in tutti i partiti e che oggi accompagnano con lo spirito la salma di Armando Casalini nel suo viaggio estremo, innalzano l'ardente preghiera che questa sia l'ultima vittima, che sulla sua fossa crescano soltanto i fiori dell'amore, che nel suo sacrificio gli italiani ritrovino la voce fondamentale della vita civile, che tutti quelli che nei partiti o al governo rappresentano il popolo sano, buono, laborioso diano opera e fede per ricostruire fra i cittadini il rispetto alla santità della vita, per bandire dai cuori il veleno degli odii, per ridare all'Italia una vita politica che sia degna della sua storia.

«I mutilati di guerra, che sono i più devoti servitori della patria e che nei giorni delle contese politiche furono i tenaci assertori di questa suprema necessità, rinnovano in quest'ora di dolore il loro ultimo monito, perchè sia raccolto da tutti coloro che nella Patria credono, e credono ancora nel suo divenire.

«Mutilati! Rimaniamo ancora, come sempre, esempio di disciplina e di fermezza. Le nostre mille bandiere sono la sintesi più alta dell'unità spirituale della Patria e noi siamo fermamente decisi a esserne i difensori supremi ».

* * *

L'Associazione Nazionale Combattenti ha diffuso il seguente messaggio:

«Un nuovo sciagurato crimine ha gettato nel pianto un'altra buona famiglia d'Italia, ha funestato ancora una volta la pace della Nazione. Dinanzi alla spenta giovane esistenza del volontario di guerra on. Armando Casalini, che si assomma al numero dei maggiori martiri, noi combattenti pensiamo a tutti i sublimi e immani sacrifici per cui volemmo vittoriosa la Patria e ci affidiamo oggi più disperatamente alla decisa ragione di invocare che questo tragico nostro destino, intessuto di sangue e di pianto, volga alfine verso il grande tempo della concordia e della pace. Spargendo i nostri fiori sulla nuova ara, invochiamo pace e amore non per noi, nè per favore alle parti, ma per gli italiani tutti, per le madri, per le spose, per i bimbi sovratutto, che l'ansia e il tormento dell'ora intristiscono, inaridendo così la fonte della speranza e dell'avvenire della Patria. Cessino le contese faziose, siano dispersi gli odi e i rancori violenti, placate le ire, e sorga così ancora il tempo di pace e di fraterna concordia, nel cui sogno tutti i martiri della Patria si prodigarono beati!»

NOTE IN MARGINE

Di Tito Livio, ecc.

L'ostentata freddezza francese alla scoperta dell'intera Storia di Tito Livio, sarebbe spiegabile soltanto se un altro italiano avesse scoperto un'altra America e, sopratutto, se ne avesse preso possesso.

Reputo perciò una vera fortuna il colloquio che mi è stato concesso da un'alta personalità della coltura francese.

Mi ha ricevuto con un'amabilità, come si dice ora, squisitamente parigina: - Sedete, sedete, *mon cher confrère*...

— Vorrei, illustre e caro Maestro, udire il vostro pensiero su Tito Livio...

— Entusiasta! Io sono un grande ammiratore della filosofia di Tito Livio Cianchettini. Per me...

— *Pardon*, io intendevo parlare del grande storico...

— Ah! comprendo. La famosa scoperta! Temo si tratti di una montatura. Vedremo. Bisogna aspettare. Del resto, la coltura non ha nulla da guadagnare. La critica tedesca ha già liquidato Tito Livio da un pezzo.

— Quindi i dubbi, la diffidenza si spiegherebbero con...

— No. Il nostro scetticismo ha ben altre ragioni. Essa è frutto della nostra grande esperienza. Nessun popolo, malgrado il suo grande spirito, è stato più mistificato del popolo francese. Non ricordate che razza di granchio stavamo per prendere coi manoscritti di Cesare e del nostro grande Vercingentorige? Poco mancò che l'Accademia di Francia li giudicasse autentici. Pensate a che cosa poteva trascinarci quell'autenticità. Si poteva dimostrare che il *De Bello Gallico* era stato scritto da Vercingentorige e che Cesare glielo aveva rubato. Fu una delusione terribile! Quei manoscritti eran tutti falsi! Il prestigio dell'Istituto corse un pericolo enorme!

«E non era passata questa, che venne fuori quell'altra: la famosa «*Tiara di Saitaferne*»

Tutti i sapienti di Francia l'avevano giudicata vera. Ed anch'essa era falsa, falsissima! Ah! è sconcertante l'abilità dei mistificatori! E voi, italiani, che siete un popolo giovine, un popolo senza esperienza, dovete andare molto cauti. Dovete prendere esempio da noi. Tanto più che neppure voi andate esenti dalla fama di burloni. Avete già dimenticato la sfida al nostro Tomegueux, la prima lama dell'Europa in quel tempo, da parte del vostro generale Mannaggia la Rocca?

«Io non credo a ciò che dice qualche maligno, e cioè che la scoperta sia un tiro del vostro ministro Gentile per giustificare l'obbligo del latino nelle scuole. No. Lo zampino della politica c'è, ma in altro senso. (Questo però non vi autorizzo a pubblicarlo). Io penso che questa scoperta sia una trovata per eccitare la giovinezza italiana allo spirito nazionalista ed imperialista. E ciò costituisce un enorme pericolo per la pace dell'Europa, specialmente dopo i sacrifici che abbiamo dovuto fare noi, Francesi, per assicurarla! I Romani hanno già fatto il loro tempo; ed in eredità, non vi hanno lasciato che dei ruderi... sui quali si potrebbe anche discutere!...

Pubblicando l'interessante colloquio non assumiamo, naturalmente, alcuna responsabilità.

Pi. Randello

Abbonatevi all'UNIONE

CRONACA DI GALLARATE

S. M. il Re sarà domenica fra noi
per inaugurare il Monumento ai Caduti

S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III sarà dunque fra noi, domenica prossima, per inaugurare il Monumento ai Gallaratesi caduti in Guerra. La notizia, diffusasi per ogni dove nella giornata di ieri, ha riempito di sincero giubilo tutta la cittadinanza. Gallarate è lieta e fiera di poter ospitare, sia pure per brevissimo tempo, Colui che ieri ancora parecchie migliaia di combattenti, mutilati, invalidi e reduci, stretti intorno alle loro 120 bandiere, salutavano a Brescia «simbolo vivente della Patria, guarentigia sicura delle libertà statutarie»; Colui che ieri ancora l'on. Sergio Panunzio, Sottosegretario alle Comunicazioni, salutava a Trieste «Re soldato che nelle giornate del '915 interpretò non con avido, ma con forte e robusto intuito, la volontà ed il consenso storico del popolo italiano». L'oratore fascista ha poi giustamente affermato, a nome del Governo, che «perenne è la Monarchia nazionale che sintetizza la vita e le aspirazioni della Patria; come negli ordini religiosi gli uomini sentono ed invocano l'Altissimo, così nell'ordine morale e politico i cittadini sentono ed invocano l'augusta sovranità del Re che tutti li rappresenta ed unifica».

Gallarate saprà quindi tributare al Sovrano amatissimo le più fervide, solenni ed austere onoranze, rinnovandogli plebiscitarie attestazioni di fedeltà e di venerazione. Stretti intorno al Re Combattente, dinnanzi al Monumento elevato a glorificazione dei nostri caduti Eroi, ci sentiremo tutti, d'ogni partito e d'ogni classe sociali, figli non indegni della stessa Patria immortale.

L'intervento di Carlo Del Croix

I nostri Mutilati e Combattenti sperano di ottenere la partecipazione di Carlo Del Croix alla cerimonia. La cittadinanza sarebbe assai lieta di ospitare il glorioso Mutilato, assertore purissimo della gloria dei trinceristi, esegeta magnifico delle aspirazioni della Patria. Noi ci auguriamo che il Cieco chiaroveggente sia anch'esso fra noi, nel fausto giorno della celebrazione dell'eroismo e del martirio dei nostri Caduti.

L'adunanza del Comitato Esecutivo

Ieri sera, lunedì, nelle sale del Consiglio Comunale si è radunato il Comitato Esecutivo, con l'intervento del Sottoprefetto cav. Ruggero Palmeri, del Capitano dei RR. CC. cav. Fois, del Commissario di P. S. dott. cav. Barbugli, ecc.

Aperta la seduta, il Presidente signor Mario Colombo, dà l'attesissima notizia: S. M. il Re sarà a Gallarate il 21 settembre per presenziare all'inaugurazione del Monumento. La Commissione, composta da lui e dai signori rag. Bonafede, Ambrogio Bianchi e Capitano Gixcometto Macchi, ha potuto veder accolto l'ardentissimo voto della massa dei trinceristi e della popolazione tutta.

S. M. non potrà trattenersi a Gallarate che pochissimi minuti, ma il Sindaco si è giustamente dichiarato certissimo che la nostra popolazione sarà ugualmente felice di salutare e gridare il suo spontaneo e possente evviva all'Ospite Augusto.

Il Sindaco ha soggiunto come nel pomeriggio di lunedì sia stato a Gallarate S. E. il Prefetto di Milano per visitare la località dove si svolgerà la cerimonia.

Col Prefetto era il grand'uff. ing. Puricelli, genialissimo ideatore delle Autostrade.

Le dichiarazioni del Sindaco furono accolte dagli applausi di tutti gli astanti ed il comm. Piceni, a nome dei membri dei due Comitati, ebbe parole di plauso e di ringraziamento per i componenti la Commissione che è riuscita ad assicurare l'intervento di S. M. alla solenne cerimonia: il comm. Piceni si disse anche sicuro di interpretare i sentimenti della cittadinanza, invocando la concordia sociale per l'avvenire della Patria e di Gallarate nostra.

Il Segretario Generale diede quindi relazione del lavoro di preparazione già compiuto al riguardo delle varie manifestazioni ideate a solennizzare il grande avvenimento.

Le disposizioni per la Cerimonia

Alle ore 15.15 il Sovrano giungerà in Piazza Risorgimento: perciò, alle ore 15 precise la Piazza dovrà essere nel massimo ordine.

Il grande corteo dovrà partire alle ore 13 precise nella seguente disposizione: la testa del corteo all'altezza del Palazzo Broletto: la parte mediana in piazza San Lorenzo e l'ultima parte in piazza d'Armi.

In attesa di definitive comunicazioni, il corteo avrà la seguente formazione: Corpi Armati, Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, Ufficiali in Congedo, Nastro Azzurro. Associazione Carabinieri in Congedo, Associazione Cavalleria, Autorità locali e del Circondario, Sindaci e vessilli dei Comuni della plaga, Dante Alighieri, fasci maschili, femminili, avanguardie e Balilla di Gallarate, Associazioni cittadine, Classi di Leva, fasci della zona, Associazioni della plaga.

Le rappresentanze delle Scuole si schiereranno nel Giardino Pubblico.

Il corteo seguirà il seguente itinerario: Via Cavour — Via Postcastello — Via Manzoni — Piazza Garibaldi — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mazzini — Via Roma — Piazza Risorgimento.

Dopo la cerimonia inaugurativa, il corteo riprenderà la sua marcia e, transitando dinnanzi al Teatro di Condominio, passerà per Via Verdi, Piazza V. E., Via Mercanti, Via S. Antonio, Via Cavour, recandosi al Cimitero per un affettuoso pellegrinaggio d'amore e di ricordo alle tombe dei gloriosi Caduti.

Per l'organizzazione del Corteo è stata formata un'apposita Commissione.

Per la sistemazione delle varie rappresentanze in Piazza Risorgimento e per tutti gli altri dettagli inerenti alla Cerimonia, verranno presi accordi nei prossimi giorni, giacchè da ieri il Comitato siede in permanenza al Municipio per il disbrigo sollecito dell'imponente lavoro di organizzazione della manifestazione.

Intanto sono state già prese disposizioni per la sistemazione delle tribune che sorgeranno in Piazza Risorgimento.

Bandiere ed illuminazione

Prima di chiudere l'adunanza il Comitato ha deciso di rivolgere un vivo appello alla popolazione perchè adorni di tricolori e di festoni le finestre delle abitazioni, curando la illuminazione delle facciate delle case.

I festeggiamenti avranno la durata di due giorni, iniziandosi sabato, XX Settembre.

Il Convegno Bandistico e la Mostra delle Vetrine dei Negozi.

Frattanto, la cittadinanza, assai lieta per l'annunzio dell'imminente inaugurazione, si sta alacremente e fervorosamente apprestando alle manifestazioni indette dal Comitato per solennizzare la storica data.

Sabato mattina si è riunita in Municipio la Commissione promotrice del Convegno Bandistico: sono state prese in esame le numerose adesioni già pervenute, si sono presi accordi in merito allo svolgimento delle prove di assieme, ecc.

Pure l'annunzio del Concorso Vetrine dei Negozi è stato accolto col più grande favore dagli esercenti gallaratesi; già moltissime sono le schede di adesione ritornate alla Segreteria Generale.

Ieri mattina si è anzi riunita la Commissione apposita: intervennero i signori Martinelli e Aspesi per gli Esercenti e Clerici e Ganosa per i Dettaglianti.

Si è proceduto alla nomina di una Commissione Giudicatrice composta di tecnici ed artisti competenti, che eseguirà la visita delle vetrine sia di giorno che di sera: a far parte della Commissione sono stati chiamati i signori cav. Malgarini, Presidente della Federazione Esercenti di Milano, Antonioli Dante, Segretario della Federazione stessa ed il pittore Mario Broggi di Casorate Sempione. La esposizione delle vetrine durerà due giorni: sabato e domenica, con orario dalle 10 alle 24.

La Federazione Esercenti e l'Associazione Dettaglianti hanno già messo a disposizione una medaglia d'oro ciascuno; altri ricchi premi sono però preannunciati.

La Commissione è stata riconvocata per giovedì mattina, alle ore 11 precise.

Dalla Federazione Esercenti e Negozianti del Gallaratese è stata poi diramata la seguente circolare:

«Cou vivo compiacimento la nostra classe ha accolto l'invito rivoltole, dall'Onorevole Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del Monumento ai Gallaratesi caduti per la Patria, a voler concorrere alla *Gara delle vetrine dei negozi*.

«Desiderando da parte nostra aderire con vero entusiasmo a tale lodevole iniziativa, preghiamo tutti i nostri soci, come tutti gli Esercenti di Gallarate, a voler concorrere alla Gara, che tornerà una dimostrazione di solidale omaggio e nel contempo renderà più brillante la nostra laboriosa ed industre Gallarate.

«Alla grandiosa manifestazione per gli Eroici Nostri Caduti, che certamente avranno pure l'omaggio delle più Alte Autorità, diamo tutto il nostro contributo di festosa e geniale attività.

«Inviate la vostra adesione all'Onorevole Comitato.

NB. – In questo momento ci viene comunicato in forma precisa e tassativa che l'Inaugurazione del Monumento avverrà il giorno 21 settembre coll'intervento del Nostro amato Sovrano.

«Il voto ardente della cittadinanza si compirà dunque con tutta la sua grande e vibrante fede per i Nostri Gloriosi Caduti, per il Re Vittorioso, per la Patria».

Il Numero Unico

Nel pomeriggio di sabato si è riunita la Commissione per il «*Numero unico*»: intervennero i signori: Canonico don Francesco Gianneo, Icilio Bianchi, Umberto Togni ed il dott. Amedeo Rossi, Segretario Generale del Comitato. Il dott. Carlo Ravasio aveva scusata l'assenza per precedenti importantissimi impegni.

La Commissione ha stabilito nelle sue linee generali quale sarà il testo del «*Numero Unico*» ed ha deciso che esso abbia il formato di fascicolo ed artistica veste tipografica.

La pubblicazione sarà lussuosamente illustrata e conterrà numerosi articoli, notizie, ecc.

Anzi, a tal proposito, poichè, il *Numero Unico* porterà l'elenco generale dei prodi Caduti, la Commissione rivolge pubblica vivissima preghiera, a tutte le famiglie dai Caduti decorati, di voler rimettere con tutta urgenza all'ufficio di Segreteria Generale, in Municipio, il decreto di concessione della ricompensa al valore con la precisa motivazione.

Un Concorso floreale auto-motociclistico

Nella seduta di sabato sera il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese, dopo aver preso in esame il progetto di una prossima nuova passeggiata sociale, ha discusso ampiamente la proposta di svolgere una grande manifestazione sportiva nella giornata della inaugurazione del Monumento.

E' stato così lanciato, il progetto di un «Concorso floreale per automobili e motociclette» dotato di numerosi ricchi premi.

Per questo Concorso si sta tracciando il regolamento-programma. Seduta stante già molti automobilisti e motociclisti hanno assicurato il loro intervento alla simpatica manifestazione.

Martedì sera poi, alla Palestra Ginnastica avrà luogo un'adunanza delle Presidenze della Società Ginnastica Gallaratese, della Società Ginnastica Virtus e del Moto Club Gallaratese per predisporre un programma di altre interessanti manifestazioni sportive.

L'assassinio dell'On. Armando Casalini

La notizia angosciosa dell'efferato assassinio dell'On. Armando Casalini ci è pervenuta, nel pomeriggio di venerdì, quando il giornale era già in macchina: siamo stati quindi nell'assoluta impossibilità di dare ai nostri lettori l'annunzio del delitto, associandoci al generale compianto ed all'unanime riprovazione.

L'uccisione del deputato fascista è un altra di quelle barbare esplosioni di odio, fatali nei periodi in cui la violenza si sostituisce alla ragione. I migliori tra gli italiani, da tempo, vanno sostenendo, purtroppo con assai scarsi risultati, la necessità della pacificazione. La cronaca sanguinosa di questi giorni dimostra che i violenti sono ancora troppi e che l'energia delle autorità statali dovrà manifestarsi inflessibile contro tutti, se si vorranno risparmiare al nostro paese nuove e più gravi sventure.

Anche a Gallarate la notizia del barbaro assassinio ha prodotto la più dolorosa profonda impressione. Tutti ricordano la maschia, serena, cordiale figura del povero Casalini, per essere egli stato fra i primissimi a tenere fra noi un comizio di propaganda, durante la recente campagna elettorale. La sera del 22 marzo, al Condominio, l'on. Casalini ha infatti parlato ad un pubblico numerosissimo esponendo in sintesi chiara ed equilibrata le sue precise, salde e generose idee in merito al sindacalismo nazionale.

Noi fummo tra coloro che calorosamente applaudirono il suo discorso, tutto ispirato ad patriottico miraggio di pacificazione.

I fascisti locali si sono mostrati disciplinatissimi ai categorici moniti dei loro dirigenti. Nessun incidente si è quindi avuto a deplorare nella nostra città.

Non con uguale serenità e compostezza l'annunzio del tragico fatto è stato però accolto in tutta la zona.

A Busto Arsizio, un gruppo di circa duecento fascisti, nella serata di venerdì ha occupato la Cooperativa Edificatrice di Consumo di via Cairoli 8, diretta da ex socialisti, e la Banca «Cassa Popolare di Depositi e Prestiti» di via Principessa Elena.

Sono subito intervenuti i carabinieri della Tenenza, provvedendo allo sgombero della Banca Cooperativa.

Frattanto da Gallarate partivano rinforzi di carabinieri agli ordini del Capitano cav. Fois e del Commissario cav. dott. Barbugli. Non poca fatica si dovette durare a sgombrare i locali della Cooperativa perchè i fascisti affermavano di avere avuto ordini di non cedere a chicchessia i locali occupati. Ciò nonostante gli agenti della forza pubblica riuscirono a convincere gli occupanti ad abbandonarli.

A seguito di questi avvenimenti, sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria diciannove persone e precisamente l'avv. Pino Marinoni, segretario politico del Fascio di Busto, Franco Malugani, segretario dei Sindacati, Comerio Mauro, Lualdi Battista, Aspesi Carlo, Aspesi Francesco Stefano, Fabelli Ferruccio, Ponti Oscar Mario Carlo, Venegoni Francesco Mario, Sacchi Ulisse, Mancini Guglielmo, Crosta Giuseppe, Marelli Luigi, Borriero Antonio, Castiglioni Luigi, Collalto Oscar, Arabini Angelo Giuseppe, Marcora Romeo Carlo e Bottigelli Attilio.

La denuncia è per violenza privata, con effetto raggiunto, e con l'aggravante del numero, in persona di Lualdi Piero, direttore della Cassa Popolare Depositi e Prestiti abitante in via Raffaele Sanzio 3 e in persona di Giovanni Pozzi, direttore della Cooperativa Edificatrice di Consumo, abitante in via Magenta 11.

A Cassano Magnago, poi, alcuni sconsigliati, mediante petrolio, nella notte dal venerdì al sabato, hanno appiccato il fuoco alla villa di proprietà dell'avv. Giuseppe Mazzucchelli, attualmente disabitata e affidata alla custodia di un guardiano.

Le fiamme, dal rustico sono passate alla abitazione, invadendo l'interno.

I pompieri di Gallarate, al comando del sig. Argenti, si sono portati con celerità sul posto. Il fuoco ha prodotto danni notevoli.

Si stanno ora svolgendo indagini attive per ricercare i responsabili.

Lievi incidenti si sono avuti anche a Cardano al Campo.

Per la "Casa del Soldato"

Sabato, nel salone dell'Albergo Italia, si è tenuta l'annunziata riunione del Comitato Esecutivo pro «Casa del Soldato».

Presa in esame la questione finanziaria, si è ancora una volta constatato il nobile e patriottico slancio con cui la cittadinanza ha risposto all'appello.

Si è deliberato di elargire a pro Biblioteca del Soldato la somma di lire cinquecento.

Quanto prima sarà messa in vendita una cartolina ricordo pro Casa del Soldato. Diamo frattanto un nuovo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Somma precedente L. 53275; Giulio Grassi e signora 1000; Società Elettrica Alto Milanese 100; totale L. 54375.

Il gruppo Ufficiali del Campo di Aviazione Luigi Bailo (Malpensa), con squisito spirito di cameratismo volle offrire alla Casa del Soldato il vessillo tricolore; gli Ufficiali dello Squadrone Savoia Cavalleria donarono numerose stampe, nonchè le fotografie delle LL. MM. il Re e la Regina, per completare l'addobbo interno del simpatico ritrovo.

Diamo ora l'elenco di quei buoni cittadini che aderirono ad inscriversi come soci all'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati di Terra e di Mare:

Cav. Pietro Sommariva, on. dott. Carlo Gnocchi, avv. Giorgio Luigi Colombo, seniore Marino Provvedi, Ambrogio Bianchi, Egidio Meneghetti, tenente Morlacchi Fernando, comm. Cesare Macchi, comm. Giovanni Bossi, cav. uff. Antonio Maino, Piero Oldrini, Alfredo Seveso, Giuseppe Macchi, Luigi Peroni e signora, cav. Mauro Mazzucchelli e signora, Mario Aspesi, Edoardo Ferrazzi, Società Moto Club Gallaratese, Maria Abbiati Diana, Angelina Bianchi Zarboni, Giuseppina Borgomaneri Sironi, Giovanna Ballora ved. Sironi, Costanza Colombo vedova Crespi, Olga Ceriani Buscaglino, Anna Fabbrica vedova Bassetti, Francesca Fraggi vedova Seveso, Gina Grassi Bossi, Giuseppina Grassi Lissoni, Carolina Gnocchi Merletti, Ida Germani Por-

L'angosciata Famiglia del Compianto

Turri Gerolamo

ne annunzia la irreparabile perdita, avvenuta nelle prime ore di questa mattina. I funerali avranno luogo mercoledì, 17 corr., alle ore 17, partendo dalla abitazione in via Varese, 41.

Gallarate, 16 Settembre 1924.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

ro, Lina Maino Pavesi, Enrica Maino Veratti, Maria Padovani Bellof, Camilla Sacconaghi vedova Mozzati, Grassi Lina, Piera Mozzati, Bice Macchi, Eletta Puricelli, Giuseppina Scala Girola, Clotilde Bardelli Macchi, Giuseppina Mazzucchelli Sottocasa, Giuseppina Scampini, Anna Puricelli Guerra Ferrando, N. N.

Da «Un cuore italiano» è pervenuta pro Biblioteca la somma di L. 100.

Alle Scuole Medie Comunali

Le norme per le iscrizioni

Da oggi al 30 settembre c. a. sono aperte le iscrizioni alle Scuole Medie Comunali, per i seguenti corsi:

Scuole Medie: 1. e 2. Ginnasio. Seguiranno negli anni successivi le altre tre classi.

Id. Istituto Tecnico Inferiore.

Id. Istituto Tecnico Superiore. Sezione Commercio e Ragioneria.

Scuole Industriali di Tessitura – Corsi diurni per Direttori. Durata del corso anni tre. Corsi diurni per Capi Reparto. Durata del corso anni due. Corsi festivi e serali per Operai. Durata del corso anni due.

Scuola di Arte Applicata – Corsi serali e festivi. Comprende le seguenti sezioni: Meccanici – Fabbri Ornatisti – Falegnami – Intagliatori – Intarsiatori – Muratori – Ornato e Plastica ornamentale – Decoratori Verniciatori – Orefici – Ricamatori.

Scuola di Tessitura per operaie – Nel pomeriggio del sabato – Tessitrici – Orditrici – Rimettitrici – Dispositrici.

Le tasse

Le tasse d'iscrizione sono così fissate:

Scuole Medie: Ginnasio – 1. rata (all'atto delle iscrizioni) L. 300; 2. rata (entro il 5 gennaio) L. 150; 3. rata (entro il 5 aprile) L. 150.

Istituto Tecnico Inferiore L. 300, L. 150, L. 150.

Istituto Tecnico Superiore L. 300, L. 200, L. 200.

Scuole Industriali di Tessitura. – Corsi per Direttori L. 300, 250, 250. Corsi per Capi Reparto L. 300, 150, 150.

Scuole Professionali operaie. – Serali: Tessitura, 1. rata (all'atto delle iscrizioni) L. 60, 2. rata (entro il 5 gennaio) L. 30; arte applicata id. L. 50; id. L. 25; Festive: Tessitura L. 50 e L. 40; Arte applicata L. 40 e L. 20; Sabato: Tessitrici L. 30 e L.20.

Le ammissioni

Sono ammessi al Corso per Direttori i giovani che abbiano conseguito la licenza tecnica o un titolo equipollente.

Sono ammessi al Corso per Capi Reparto i giovani che hanno compiuto il 12 anno di età e conseguita la licenza di 6.a elementare o titolo equipollente.

Sono ammessi ai Corsi Festivi e Serali i giovani muniti di licenza elementare che abbiano compiuto il 14 anno di età. I giovani di età inferiore e non muniti di licenza elementare saranno ammessi a frequentare il Corso Preparatorio della durata di un anno. Le tasse sono pari a quelle del corso.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per le diurne.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 19,30 alle 21,30 nei giorni di martedì e venerdì per le serali.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 12 tutte le domeniche per le festive.

Le scuole si apriranno a partire dal 15 ottobre.

Per programmi, informazioni, iscrizioni e pagamento tasse rivolgersi alla segreteria delle Scuole in Piazza Giovane Italia dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gli esami di riparazione

Con il 1 ottobre p. v. avranno inizio gli esami di riparazione, che si svolgeranno nei seguenti giorni:

Esami scritti: 1 ottobre ore 9, italiano; 2 ott. ore 9, francese; 3 ott. ore 9, inglese; 4 ott. ore 9, latino; 6 ott. ore 9, matematica; 7 ott. ore 9, disegno.

Esami orali: 9 ott. ore 9, italiano, francese, fisica, matematica.

10 ott. ore 9, scienze, meccanica, tessitura.

11 ott. ore 9, latino, storia, geografia, inglese.

Mercato Settimanale

Il Mercato Settimanale che dovrebbe aver luogo nel giorno di sabato 20 settembre, Festa Nazionale, verrà anticipato ed effettuato nel precedente giorno di Venerdì 19 corr.

Moto Club Gallaratese

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese, fra le altre deliberazioni, ha stabilito di assegnare una medaglia d'oro ad Angelo Bogani, il simpatico, valentissimo corridore automobilista gallaratese, che ha recentemente partecipato, con un successo solo, all'ultimo frustrato dalla *guigne*, alla Coppa delle Alpi. La consegna della medaglia avrà luogo in una delle prossime sere.

All'amico Bogani i nostri più vivi rallegramenti, con l'augurio di prossime meritate vittorie.

Classe di leva 1883

La Presidenza della classe 1883 comunica che la gita sociale è rimandata a domenica 28 corr. col seguente programma:

Ore 6.30 - Ritrovo Albergo Sempione; 7 - Partenza con autobus per Borgomanero-Orta; 9,30 - Arrivo a Orta, passeggiata in barca; 11,30 - Colazione; 14 - Ritorno per Stresa; 19 - Arrivo a Gallarate.

La Presidenza fa noto che le iscrizioni si chiudono mercoledì 24 c. e si ricevono presso il sig. Pagani (Trattoria Veronese).

Ufficio Indicazioni

La nostra «Agenzia Viaggiatori» è stata autorizzata a rilasciare tessere e biglietti settimanali per le seguenti destinazioni: Cavaria, Albizzate, Varese, Busto, Legnano, nonchè tessere e biglietti festivi per le seguenti destinazioni: Albizzate, Castronno, Gazzada, Varese, Somma Lombardo, Dormeletto, Travedona, Biandronno, Besozzo.

I biglietti si possono acquistare anche durante la settimana e per comitive.

Cronaca d'Oro

Al Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra l'egregia Signora Ida Germani Porro ha inviato la cospicua oblazione di L. 300

Gara bocciofila

Lunedì sera ha avuto termine la seconda interessante gara alle bocce svoltasi presso la Società di M. S. San Giuseppe, coi seguenti risultati: 1. Ceriani Cristoforo e Macchi Umberto, 2. Ghiglio Giovanni e Bizzozzero Carlo, 3. Zibetti Antoni e Cattaneo Oreste, 4. Clino avv. Crosta e Salmoiraghi Borromeo.

Dai lettori

Alcuni abitanti della frazione di Arnate, giustamente lamentano che la via privata che conduce al Cimitero sia priva di luce, a causa dell'infoltirsi delle siepi e della ramaglia.

Non sarebbe bene che il Sindaco, avvalendosi del regolamento municipale, ingiungesse ai proprietari dei terreni limitrofi di tagliare i rami che fuoriescono sulla strada?

Le riserve di caccia della nostra Plaga

La Società Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo ci comunica:

Nell'ultimo numero della rivista cinegetica «Il Cacciatore Italiano» è stato pubblicato l'elenco completo delle Riserve di Caccia della provincia di Milano, legalmente concesse, elenco direttamente trasmesso dal ministero dell'Economia Nazionale. Per norma degli interessati, comunichiamo le concessioni riguardanti la nostra zona:

N 18 — Concessione comu. Caproni ing. Giovanni e dott. Federico – sulla sola proprietà Caproni di Vizzola e Lonate Pozzolo – ettari denunciati 345.

N 35 — Riserva di Tornavento Ticino – su parte del territorio di Lonate Pozzolo – ettari denunciati 650 – concessionario rag. Frassini Gino e C.

N. 59 — Riserva Cacciatori Casoratesi – concessionario Milani Ambrogio G. Battista – sul solo Comune di Casorate Sempione – ettari denunciati 1900.

N. 65 — Parravicini nob. ing. cav. Giulio fu Gustavo – su parte del Comune di Lonate Pozzolo – ettari denunciati 403.

N. 86 — «Società Anon. Cooperativa Bandita di Caccia – Riserva di Ferno» sui comuni di Ferno, Lonate Pozzolo e Samarate – ettari denunciati 1000.

N. 96 — Vanelli rag. Gerolamo – concessionario per la Società Cacciatori di Crenna – sui soli comuni di Crenna, Caiello e Arzago – ettari denunc. 736.

Presso la Segreteria della Società Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo trovasi l'elenco completo delle altre Riserve di Caccia della Provincia di Milano legalmente costituite e riconosciute a termine delle disposizioni della legge unica sulla caccia.

Nell'interesse dei liberi cacciatori, stante che in questi ultimi tempi intorno alle riserve sono avvenuti incresciosi incidenti, suscitati da irregolarità, come ad esempio di concessionari che all'ultimo momento, dopo l'annuncio della concessione, si sono aggregati terreni nuovi, di altri che hanno denunciato una superficie notevolmente inferiore a quella realmente costituita in riserva, di altri che oltre il periodo di sistemazione (30 aprile 1924) hanno tolte le tabelle e cessata la sorveglianza delle guardie allo scopo di diminuire le spese di gestione, commettendo grave infrazione e quindi (art. 39, legge 24 giugno) decampate da ogni preesistente diritto, l'Associazione dei Cacciatori dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo invita i cacciatori che avessero ragioni di sospettare della legittimità di qualche riserva, dopo gli opportuni accertamenti, di farne regolare denuncia all'Associazione stessa, che tosto provvederà ad assumere le relative informazioni e, se del caso, non mancherà di appoggiare dette denuncie presso le competenti autorità per i conseguenti provvedimenti.

STATO CIVILE

dal 6 al 12 Settembre 1924

Nati: Maschi N. 1 — Femmine N. 1

Pubblicazioni Matrimoniali: — Casati Italo, lucidatore, con Magnotti Enrica, operaia tessile.

Matrimoni: Chiodini Federico, attrezzista, con Verotta Luigia, casalinga.

Morti: Bassetti Giovanni, di anni 52, contadino di Cassano Magnago — Ferrigato Antonio, di anni 60, filatore — Riva Osvaldo, di anni 52, calzolaio di Pognano — Sottocasa Pietro, di anni 59, arrotino.

In Pretura

Presiede l'avv. cav. Giannino Bettazzi; P. M., l'avv. Filippo Bellati Vice-Pretore; Cancelliere, Andrea Cataudella.

La solita bicicletta

Udienza per direttissima, quella di lunedì, sedendo sul banco degli accusati quattro detenuti.

Bonizzoni Carlo di Luigi da Sacconago, sorpreso a rubare una bicicletta in questa città in danno del cav. Antonio Maino, è convinto del suo fallo, ma si raccomanda al Giudice perchè sia indulgente, portando egli già il triste retaggio delle botte ricevute. Ciò non pertanto si busca anche mesi tre di reclusione.

Il manganello...

Tettamanti Luigi fu Baldassare da Como, sorpreso in Lonate Pozzolo a vendere pianeti e a chiedere l'elemosina, venne messo in gattabuia. In seguito alle informazioni ricevute, ora lo si sa vigilato speciale e con un repertorio di ventisei condanne. Il Tettamanti nulla ricorda, se non di essere stato punito, dice lui, a lavori di caserma... a suon di manganello... Il Pretore non gli crede e lo condanna a mesi due e giorni dieci di reclusione.

...e i fichi!

Baroli Emilio di Luigi abitante in Cedrate di Gallarate, delinquente precoce, la sera del 23 agosto scorso penetrava nel cortile di Tonelli Carlo in Caiello, allo scopo di raccogliere dei fichi... maturi. La tentazione è sempre quella che porta alla perdizione: il Baroli, anzichè riempire un sacchetto di fichi, lo riempì di galline; ma male gliene incolse, perchè all'uscita fu avvistato ed acciuffato. Il Baroli confessatosi reo anche di altro furto, si ebbe 5 mesi di reclusione.

Nevrastenia!

Non soltanto nei reati passionali si tiraoo in ballo le malattie mentali ma anche a giustificazione dei furti.

Conti Mario Luigi Faustino di Natale da Legnano, desideroso di fare un viaggio gratis da Arona a Sesto Calende, pensò bene di attaccarsi dietro un camions della ditta Lanza Musso di Arona. Prima però che il camion giungesse a Sesto Calende, questo per un guasto si fermava. Grande fu la sorpresa del conducente quando fra i sacchi di merce, vide comparire due gambe! Il Conti dopo una buona dose di pugni, fu consegnato ai carabinieri. Egli non negò di aver preso anche una scatola di merce, dichiarandosi però affetto da nevrastenia. Egli è stato infatti tempo addietro ospite del manicomio, perchè voleva strangolare il proprio padre. Il Pretore lo condannava a mesi due di reclusione.

Notizie varie

Il pilota aviatore Allavena Attilio fu Giovanni, appartenente al Campo di Lonate Pozzolo, in seguito a caduta da un camion, si è prodotto contusioni multiple al dorso. All'ospedale civico di qui venne dal dottor Simoni giudicato guaribile in 25 giorni.

* * *

Per furto ed oltraggio è stato arrestato tale Morosi Paolo di Angelo da Cardano al Campo.

* * *

I Carabinieri di Sesto Calende hanno sequestrato un biglietto falso da L. 100 della Banca d'Italia, Serie G 218-1448.

* * *

Zoia Domenico fu Giovanni e Ballerio Giacomo di Francesco da Caiello, venivano derubati di 17 galline il primo e l'altro di 17 polli. Si attendono... i pulcini!

* * *

Per furto di carbone è stato arrestato Ferrarezza Vittorio fu Ferdinando, abitante a Gallarate in via Cadolini 1.

Segue in Quarta pagina

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
GALLARATE
Madonna in Campagna, 31 — Telefono N. 3-34

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano Erba - (*Ferr. Nord*)

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone inflaro 1/2 flacone 1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Droghería
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 29 - Milano

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

CACHETS FAVRE
del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

Per furto di lampadine elettriche vennero arrestati gli operai Ghiringhelli Carlo, Bardelli Pierino e Testa Enrico abitanti ad Arnate di Gallarate in via Ferno.

* * *

Il sig. Giovanni Donelli si è recato nei nostri uffici a dichiarare che la notizia da noi pubblicata nelle «Varie» dello scorso numero non risponde ai fatti, in quanto egli, minacciato a mano armata e percosso in casa propria, si limitò a scaricare in aria un fucile. Il Donelli dichiara di essere stato subito rilasciato, in seguito all'accertamento della sua versione.

Dal Circondario

VERGHERA

Onoranze funebri ad un glorioso Caduto

Domenica, alle ore 13, per cura della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, hanno avuto luogo le onoranze funebri ai resti gloriosi del prode Caduto Bertoni Luigi di Andrea, soldato della classe 1891, la cui salma, proveniente da un cimitero dell'Alto Cadore, era ritornata al paese natio.

Imponentissime sono riuscite le estreme onoranze, alle quali le Associazioni cittadine ed il popolo tutto hanno partecipato.

Al mattino, la salma, avvolta dal tricolore, venne trasportata dai Combattenti all'abitazione della sua famiglia.

Alle 13 hanno avuto luogo i funerali. Aprivano il corteo i bambini dell'Asilo Infantile; seguivano poi le Associazioni religiose, il valente Corpo Musicale «La Concordia», il Clero e quindi la bara portata a spalla dai commilitoni della classe di leva e dai Combattenti e fiancheggiata da una squadra del 3.o Regg. Savoia Cavalleria e da un reparto di militi volontari.

Subito dietro la bara venivano i parenti attorniati dagli intimi, poi il Gonfalone Municipale con le Autorità comunali, la Sezione della Combattenti al completo, la Sezione nei Partito Fascista, la rappresentanza dei Mutilati e Invalidi di Guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti, la Società S. Giuseppe, la Filarmonica, ecc.

Il corteo, al suono degli inni patriottici, si è portato alla Chiesa, poi, ricompostosi, si è diretto al Cimitero, dove l'eroico Mutilato Giovanni Puricelli ha pronunziato le seguenti parole:

«Eccoci qui, commossi e reverenti, dinnanzi ad un'altra gloriosa spoglia, quella di Luigi Bertoni, restituita nostra venerazione dalle zolle consacrate da tanto sangue di giovani immolatisi per la Patria.

«E questa l'umile e pur gloriosa spoglia di un fante, del mio compagno di dolore e di prigionia a Mitowitz, che rievoca a noi Combattenti ed a tutte le nostre famiglie l'epopea del sacrificio del Martirio e della Vittoria, che ricorda i momenti terribili della guerra ed i dolori, da essa provocati e non anco del tutto scomparsi. Riverentemente chiniamo le nostre fronti in segno di devoto e riconoscente omaggio per questo modesto Caduto ed associamo nel suo ricordo e nel nostro omaggio tutti coloro che, come Lui, caddero in servizio della Patria, nonchè tutte le forti Madri che come la sua ben degna Madrina seppero romanamente sopportare il più grande dei sacrifici.

«Mutilati! Invalidi! Combattenti! Concittadini tutti! Rendiamo commossi, inchinando i nostri vessilli, l'estremo saluto alla Salma di Luigi Bertoni, nel Suo nome ripromettendoci di tendere sempre i nostri sforzi onde nel rispetto e nel benessere della Patria vengano rispettate tutte le libertà.

«Camerati! Cittadini! in ginocchio».

E la folla, in uno scatto commovente, si inginocchiò dinnanzi alla fossa.

La cerimonia ebbe così termine.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'"Unione"

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pei conforts, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
— RETTA L. 45 —
SCHIARIMENTI GRATIS – PRENOTARSI PER TEMPO

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

TACCHI
SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU'
Risparmiate 60 % adoperando i TACCHI fissi o rotondi e le SUOLE PALMA perchè essendo fabbricati in puro «caucciù» hanno lunghissima durata.
Adottatene l'uso nel vostro interesse!
In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI
Domandare listino prezzi: «PALMA», Milano (II) Via Solferino 23-18

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOSCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi
Debbo confermare che il Siero Casali è di tale sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e il titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.
Conte Marino Candachitti-Doria
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

Goerz
ACME pubblicità

PREZZI RIBASSATI
DEI FAMOSI PRISMATICI
GOERZ
PER LE CORSE - LA CACCIA - IL TEATRO
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTTICI
CHIEDETE IL NUOVO LISTINO
Comm. KODATO ROSSI - GOERZ
MILANO 13 — Via Serbelloni 7
Goerz

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO